

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,10 - 7,57 - 12,12 - 15,56 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,24 - 8,15 - 12,40 - 17,36 — *Asti* 5,35 - 8,21 - 11,23 - 15,54 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,5 - 12,10 - 16,3 - 20,20 — *Ovada* 22,4
ARRIVI: da *Alessandria* 7,57 - 12,30 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — *Savona* 7,37 - 12,03 - 15,48 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,51 - 15,51 - 19,55 - 21,50 — *Genova* 7,50 - 11,8 - 15,40 - 19,30 - 22,36 — *Ovada* 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La soluzione del Problema Termale

Lunedì 4 Aprile scadeva il termine per le offerte per l'affitto delle Vecchie e Nuove Terme.

Le gare erano perfettamente libere ed aperte a tutti, mediante il deposito di cauzione di L. 100.000 alla Banca Popolare e di L. 15.000 per spese di contratto alla Tesoreria Municipale. Le offerte dovevano farsi esclusivamente in base al nuovo capitolato, e alle gare era stata data pubblicità, mediante inserzioni a pagamento sui grandi giornali italiani e dell'estero, fatte dal Municipio per mezzo della casa d'inserzioni Haasenstejn e Wogler.

Il campo era perfettamente aperto a tutti, ogni altra proposta essendo stata ritirata o caduta.

Il risultato è noto. Un solo concorrente si è presentato: l'on. Maggiorino Ferraris che, fatto il deposito di L. 115.000, fece al Comune l'offerta che in appresso pubblichiamo.

Nel fare queste proposte, l'on. Maggiorino Ferraris ha espressamente dichiarato di costituire una Società Acquese a cui affidare l'esercizio delle Terme, in base ai concetti da lui svolti nella relazione al Comune e nelle pubbliche discussioni.

Nel giudicare di tali proposte, è necessario tener presente che il nuovo capitolato pone notevoli oneri a carico della Società esercente, tra cui: l'obbligo di apportare L. 300.000 di mobiglio essendo a carico della società l'interesse, l'ammortizzo ed il deperimento: l'obbligo di un deposito cauzionale di L. 10.000 annue.

Oltre ciò fu soppresso un concorso di L. 50.000 da parte del Comune nelle spese di pubblicità, che restano tutte a carico dell'esercente.

Considerate con questi criteri, le nuove proposte coincidono con quelle già prima discusse per la costituzione di una Società cittadina, che dovesse esercitare le Terme essenzialmente nell'interesse del Comune. Ad evitare sempre più qualsiasi carattere di speculazione, la nuova società non potrà in media superare la modesta misura del 6 0/10 di dividendo se il Comune non introita dalle Terme L. 140.000 di canone annuo. Non potrà superare il 7 di dividendo medio, se il Comune non introita più di L. 160.000 di canone annuo! Ad ogni modo il dividendo medio non potrà mai eccedere l'8 0/10, come era già stato proposto nella relazione della Commissione delle Terme e nello schema di una Società Cittadina.

È adunque evidente che la nuova Società non può migliorare i suoi utili, altrimenti che dando il maggiore sviluppo alle Terme ed aumentando in misura poderosa i proventi del Comune. Così si viene a stabilire una vera cooperazione fra la Società ed il Municipio, nell'intento di imprimere il maggiore impulso ai nostri stabilimenti e di iniziare quell'opera di rinnovazione delle Terme che da tempo è nel desiderio di tutta la popolazione.

Intanto l'aumento di fitto di L. 30.000

all'anno, offerto dall'on. Maggiorino Ferraris può costituire la base immediata di un primo mutuo di oltre mezzo milione per iniziare al più presto le opere indispensabili di miglioramento. Sappiamo anzi che il nostro Sindaco cav. Pastorino ha già conferito su questo argomento coll'on. Maggiorino Ferraris perchè, appena intervenga l'approvazione del Consiglio Comunale e dell'autorità tutoria, si proceda colla maggiore attività ed energia alla compilazione dei progetti tecnici da sottoporsi al Consiglio. In tal guisa non solo comincerà al più presto un rinnovamento operoso dei nostri stabilimenti, ma si eseguiranno pure dei notevoli lavori anche a beneficio della nostra classe operaia. Costatiamo quindi con piacere la buona impressione che l'offerta dell'on. Maggiorino Ferraris ha prodotto nella cittadinanza che sente giunto oramai il tempo di porre termine alle discussioni e di preparare vigorosamente il progresso delle nostre Terme ed un maggiore benessere alla nostra città. La popolazione attende ora con fiducia di vedere all'opera il Consiglio Comunale e la nuova Società Acquese, e noi confidiamo che l'uno e l'altra sapranno e vorranno rispondere con i fatti alle giuste aspettative della cittadinanza che da tempo attende una soluzione pratica del problema vitale delle nostre Terme.

Questo è lo stato odierno delle cose: il momento è decisivo per l'avvenire della nostra città. Grazie all'accordo completo tra la maggioranza del Consiglio Comunale e della cittadinanza, la soluzione è ben avviata. Tutto è proceduto alla luce del sole, colla maggiore libertà e correttezza da ogni parte. Tutto deve ora procedere con sollecitudine e con visione chiara del bene della nostra città. Ognuno continui a fare il suo dovere e soprattutto si elevi il giudizio schietto e sicuro della pubblica opinione e della coscienza morale della cittadinanza.

Diamo ora posto alla precisa offerta presentata Lunedì alle 16,50:

Il.mo Signor Sindaco della Città d'Acqui,

« Fermamente persuaso che l'istituzione di una Società Acquese, animata da un alto spirito di operoso patriottismo, sia indispensabile al risorgimento delle nostre Terme, il sottoscritto si onora di presentare alla S. V. la seguente offerta per l'affitto delle Terme Municipali, in base all'avviso per le offerte ed al capitolato pubblicato da questo Municipio.

« Durata dell'affitto anni trenta (30).

« Canone annuo da corrispondersi al Comune:

1° canone annuo fisso di lire cento-seimila e cento (106100);

2° compartecipazione del Comune in ragione del venti per cento sulla media degli incassi lordi superiori a lire trecentocinquantomila (350.000) all'anno dal 1°

dicembre al 30 novembre successivo, cosicchè la partecipazione del Comune cominci dalla somma di L. 350.001 all'anno in su, calcolata sulla media dei vari anni.

« Il sottoscritto di fronte alle nuove condizioni del capitolato che pongono a carico dell'esercente il mobilio in lire 300.000 ed altre prestazioni, il tutto valutabile in circa L. 40.000 annue in media, è di avviso che sia questa la miglior forma di offerta di fronte alla incertezza attuale del reddito delle Terme ed alla necessità di forti spese di avviamento, pubblicità, ecc. e della rigorosa osservanza del capitolato e delle tariffe.

« Oltre a ciò, a dare alla S. V. garanzia dell'impegno che la Società dovrà porre nel progresso e nell'incremento delle Terme, si pattuisce espressamente:

1° che il dividendo netto sul capitale versato dalla Società per l'esercizio delle Terme Municipali — e per le quali non potrà superare lire trecentomila (300.000) — non possa mai, nella media di un anno sull'altro, eccedere l'otto per cento (8 0/10) all'anno;

2° che il dividendo netto, sempre nella media dei vari anni, non possa eccedere il sei per cento (6 0/10) che negli anni in cui fra canone fisso, partecipazione agli interessi lordi e supplementi, a norma dell'art. 21 del capitolato, il Comune incassi non meno di lire centoquarantamila (140.000) all'anno;

3° che lo stesso dividendo, sempre nella media di vari anni, non possa eccedere il sette per cento (7 0/10) che negli anni in cui il Comune, sempre a norma del predetto art. 21, incassi non meno di centosessantamila lire (160.000) all'anno.

« Ogni maggior utile, dopo dedotti gli ammortamenti concreti e l'interessenza della amministrazione, servirà alla costituzione di un fondo di riserva per la Società, non superiore ad un anno di canone, secondo l'art. 21. Al termine della locazione il detto fondo di riserva sarà diviso per metà fra il Comune e la Società. Il rimanente andrà a beneficio del Comune per le opere di cui agli articoli 7 ed 8.

« In base alle trattative avviate, il sottoscritto ha ragione di ritenere che non mancherà al Comune il mutuo necessario per l'acqua potabile, per le Terme e per le altre opere pubbliche, ed in ogni modo egli dichiara di impegnarsi moralmente quanto è possibile, perchè tale mutuo sia accordato al Comune alle migliori condizioni.

« A tale proposito, il sottoscritto consente di buon grado che nel periodo di esecuzione delle opere di miglioramento ed ampliamento delle Terme, l'interesse dei mutui gravi sul costo delle opere stesse, cosicchè il Comune, senza alcun aggravio del bilancio e dei contribuenti, possa trovare nel maggior reddito delle Terme i mezzi necessari per fronteggiare le possibili deficienze del reddito dell'acqua potabile nei primi anni e per costituirsi una riserva che ponga il Comune e la Società esercente al coperto delle eventuali perdite derivanti da cause straordinarie.

« Ad esatta interpretazione del capito-

lato e ad evitare divergenze di vedute, il sottoscritto propone che nei seguenti punti il capitolato sia così interpretato ed applicato:

1° il Municipio è esonerato da qualsiasi interesse o compenso per l'ammontare del mobilio in lire trecentomila (300.000) da somministrarsi dall'esercente (art. 13); così pure il Municipio non somministrerà il mobilio per i nuovi edifici (art. 8) se non in quanto non basti quello esistente negli stabilimenti;

2° i couponi di due depositi cauzionali di lire centomila (100.000) e di lire diecimila (10.000) andranno a beneficio dell'esercente;

3° il Municipio autorizza la costituzione di una Società anonima da parte del sottoscritto e le accorda la facoltà di cedere l'esercizio degli alberghi ed altri servizi ad albergatori ed esercenti di indubbia capacità, riconosciuta dalla Giunta Comunale;

4° tutte le riparazioni e miglioramenti, gli ampliamenti e le opere di cui agli articoli 6 ed 8, se fatte con capitali presi a mutuo mediante il canone corrisposto dalla Società, appena compiute saranno per tutta la durata della locazione comprese nell'affitto senza alcun aumento di canone o supplemento qualsiasi di fitto o di corrispettivo da parte della Società;

5° nessuna concessione potrà essere accordata dal Comune per Terme e cure analoghe ad altri, anche nel caso di esistenza e di scoperte di nuove fonti.

« Con questi schiarimenti ed interpretazioni, il sottoscritto dichiara di accettare in ogni e singola sua parte e nel suo complesso il capitolato reso di pubblica ragione dal Comune.

« È soltanto come cittadino e come deputato di Acqui e per un alto senso di devozione filiale e di riconoscenza verso la città natia, che mi sono indotto a preparare questa proposta, non ignorando a quali disagi morali e materiali essa mi possa esporre.

« Ma ho forte e ferma l'idealità di veder rialzate le sorti delle nostre Terme e della città. Se questi propositi troveranno favorevole accoglienza presso la S. V. e presso l'onorevole Consiglio Comunale, prendo impegno di apportare ogni migliore volontà e coscienza del dovere nel corrispondere alla fiducia accordatami. E anzi mio proposito, non appena avviato l'esercizio e constatato il reddito delle Terme, di promuovere con ogni attività e grazie alle mie relazioni in Italia ed all'Estero, delle nuove combinazioni economiche e finanziarie che valgano a sollecitare l'esecuzione delle opere progettate ed a soddisfare la legittima aspirazione di ogni acquese che le nostre Terme formino sempre più l'orgoglio e la ricchezza di ogni classe della cittadinanza ».

Acqui, 4 aprile 1910.

F.to: MAGGIORINO FERRARIS
fu Giuseppe

ALLEGATI

1° Deposito di lire centomila (100.000).

2° Id. » quindicimila (15.000).